

Genitori in lotta per la libertà di educazione

I Genitori italiani tornano a mobilitarsi ed a far sentire la propria voce. Lo fanno, significativamente, in difesa del diritto allo studio ed alla libertà di educazione che sono due fondamentali pilastri di ogni nazione civile.

Sono i «Comitati dei Genitori» sorti in diverse regioni italiane, comitati che vogliono far sentire la loro voce e rappresentare la loro azione, nel contesto del sistema pluralistico, come aggregazione sociale, attraverso il loro movimento che cresce di giorno in giorno.

«Comitati di Genitori per la libertà di educazione» stanno diffondendosi in tutta la penisola rappresentando un movimento di opinione fra i più incisivi. Il loro motto «Più società e meno Stato» il che vuol dire restituire ai cittadini quell'autonomia decisionale che è stata loro progressivamente «confiscata» dall'invasione di uno Stato assistenziale e clientelare della peggior specie sviluppatosi, specialmente a livello di enti locali, in questi ultimi dieci anni, uno Stato tanto più invadente quanto più burocratico, tanto meno rispettoso quanto meno rispettato, tanto più costoso quanto meno efficiente, sempre più parassitario.

Ma poiché la scuola non può essere isolata dalle altre sfere in cui si articola la nostra società bisogna convenire che una società giusta e civile non è quella che ammette soltanto la scuola di Stato ponendola però in una condizione di inferiorità rispetto alla statale.

Sia lo Stato sia i Privati gestiscono, responsabilmente, in proprio delle istituzioni scolastiche che però non appartengono a loro poiché nessuna scuola è privata e nessuna scuola è statale ma tutte sono pubbliche in quanto svolgono un servizio richiesto dalla comunità nazionale.

Non basta quindi riconoscere a chiunque la possibilità di istituire e gestire scuole quando lo Stato non provvede, sulla base del gettito fiscale cui contribuiscono tutti indistintamente i Cittadini, ad assicurare alle famiglie adeguata disponibilità economica per effettuare in modo paritario, una scelta sulla base di quanto una scuola in termini di istituzione e di educazione può fornire ai giovani e quindi a tante famiglie italiane che investono il risultato di durissimi sacrifici per un sicuro futuro dei loro figlioli.

Basta quindi con le inadempienze, con l'arroganza, con la faziosità di «questo» Stato: sappiano i Genitori italiani che soli sono nessuno mentre uniti possono essere un Popolo.